

FONDÒ RADIO MARIA E RADIO MATER

Addio a don Mario Galbiati: «È stato un prete santo»

«**D**on Mario è stato un santo prete, che con la radio è entrato in molte case, aiutando a pregare. Ma è entrato anche in tanti cuori, portando a tutti, soprattutto ai malati, sofferenti, il suo amore per la Madonna. Ora dal Cielo continuerà a intercedere per tutti». È il messaggio dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini, letto dal vicario episcopale della zona di Lecco, Maurizio Rolla, all'inizio delle esequie di don Mario Galbiati, fondatore di Radio Maria e di Radio Mater, nella chiesa parrocchiale di San Vittore ad Albavilla. La Messa è stata presieduta dal vicario generale, monsignor Franco Agnesi e concelebrata da monsignor Luigi Stucchi, vescovo ausiliare emerito e già collaboratore di Radio Mater, da monsignor Rolla, da monsignor Angelo Pirovano, prevosto e decano di Erba, e da oltre venti sacerdoti del decanato e conduttori di Radio Mater. Durante l'omelia, Agnesi, meditando il brano del Vangelo di Giovanni ha detto: «Diamo spazio più che alle parole, ai gesti: così ha fatto Maria sotto la croce. Lì Maria ci è stata affidata. L'amore di don Mario per Maria è stato totale, era la sua mamma». E poi, ricordando la sua morte avvenuta la sera del mercoledì santo, proprio all'inizio del Triduo Pasquale, ha aggiunto: «Don Mario ha celebrato la Pasqua in cielo, con Gesù Risorto e con Maria. Gesù gli avrà detto: don Mario, ecco finalmente la tua mamma». Al termine della celebrazione Tarcisio Farina, uno dei cinque nipoti ancora viventi di don Mario, ha rivolto allo zio un pensiero di saluto. «Qualche giorno fa ci siamo visti. Eri felice di vedermi. Ma poi quella frase: "Ho poco da vivere, Tarcisio. Prega per me", e mi hai stretto con una forza e un affetto che mai dimenticherò. E il tuo lascito: la nostra radio deve stare con la Chiesa, accogliere la Chiesa, servire la Chiesa, obbedire alla Chiesa». Un mandato chiaro da cui i suoi collaboratori che proseguiranno la sua opera non potranno discostarsi. La salma è stata tumulata nel cimitero di Albavilla.

Enrico Viganò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

